



IL CORPO E IL SANGUE D'ITALIA
 di Christian Raimo
 minimum fax
 Pagg. 326
 Euro 16

Reportage dall'Italia paese sconosciuto

STEFANO GIOVANARDI

“Otto inchieste da un paese sconosciuto” suona con qualche amplificazione il sottotitolo di questo volume a più mani

curato da Christian Raimo. Perché il paese sconosciuto sarebbe l'Italia, e gli oggetti delle inchieste realizzate da scrittori e giornalisti non sono poi così ignoti: dagli immigrati islamici all'indebitamento crescente, dal difficile rapporto fra lavoro femminile e maternità al doping nelle palestre, dalla camorra alla 'ndrangheta, dalla resistibile ascesa di Giancarlo Cito alle vicende dell'Ilva di Taranto. Nuovo, semmai, è l'approccio: non solo per la ricerca di testimonianze dirette provenienti da gente comune, e non da rappresentanti istituzionali o manager o comunque gestori del potere, ma anche e soprattutto per il coinvolgimento in prima persona di ognuno degli autori, chiamati non tanto a osservare e registrare, quanto a “partecipare” ai mondi che vanno indagando.

Silvia Dai Pra', ad esempio, parte dal Family Day per un teso e acuminato viaggio nel mondo dell'occupazione femminile, in cui mette in gioco con efficace discrezione emotiva anche il suo personale problema nei confronti della maternità. Mentre Antonio Pascale ci consegna un'opera davvero “aperta” in cui si interroga sul come e perché la letteratura può interessarsi di camorra, Alberto Nerazzini va giù diretto nel dialogo con una donna alla quale hanno ammazzato il figlio perché era l'amante della moglie di un boss calabrese. E Gianluigi Ricuperati confeziona un vero e proprio racconto sui disastri delle carte revolving: una sostanza narrativa che torna anche in Alessandro Leogrande, Ornella Belucci, Stefano Liberti, Piero Sorrentino.

L'impressione è che *Il corpo e il sangue d'Italia*, anziché travestire i reportage da romanzi, tenti al contrario di elevare il reportage a dimensione letteraria: tentativo, di questi tempi, altamente meritorio.

